



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)

Rev. 1.1

con la consulenza di



TITOLO DOCUMENTO: Modello di organizzazione gestione e controllo

STRUTTURA: AERONAUTICAL SERVICE SRL
via Monte Cadria 67, Fiumicino (RM)

REVISIONE: Rev. 1.1 (marzo 2017)

STORIA DELLE MODIFICHE:

Versione:	Data:	Modifiche effettuate:
1.0	DICEMBRE 2017	BOZZA
1.1	MARZO 2017	PRIMA EMISSIONE

APPROVAZIONE:

Il presente documento, alla sua ultima revisione indicata nella tabella, è stato approvato e quindi adottato dal Consiglio di amministrazione (CDA) in apposita riunione di cui è stato redatto verbale,

In data _____

Firma _____

(presidente CDA o amministratore delegato)

Sommario

PARTE GENERALE	5
1 Definizioni	6
2 AERONAUTICAL SERVICE SRL	7
3 Il D.lgs. 231/2001 e la normativa rilevante	8
4 Le Linee Guida	9
5 Il Modello	10
5.1 La costruzione del Modello.....	10
5.2 La funzione del Modello	11
5.3 Principi ed elementi ispiratori del Modello	12
5.4 L'adozione del Modello e successive modifiche.....	13
6 I Processi Sensibili dell'AERONAUTICAL SERVICE SRL	14
7 L'organismo interno di vigilanza	15
7.1 Identificazione dell'organismo interno di vigilanza e requisiti. Nomina e revoca	15
7.2 Funzioni e poteri dell'organismo interno di vigilanza	15
8 La formazione delle risorse e la diffusione del Modello	18
8.1 Formazione ed informazione dei Dipendenti	18
8.2 Informazione ai Consulenti ed ai Partner	18
9 Sistema disciplinare	19
9.1 Funzione del sistema disciplinare	19
9.2 Violazioni del Modello	19
9.3 Le sanzioni.....	20
9.4 Misure nei confronti dei Consulenti e dei Partner	21
10 Verifiche sull'adeguatezza del Modello	22
ORGANIGRAMMA	23
PARTE SPECIALE	25
11 Reati contro la pubblica amministrazione	26
11.1 Attività Sensibili	27
11.2 Principi generali di comportamento nei rapporti con la PA.....	28

11.3	Attività a rischio ed esempi	29
11.4	Divieti	30
12	Reati societari.....	32
12.1	Attività Sensibili	33
12.2	Attività a rischio ed esempi	34
12.3	Principi generali di comportamento.....	35
13	Reati in materia di violazione delle norme antfortunistiche e sulla tutela della sicurezza e salute sul lavoro	37
13.1	Attività sensibili.....	39
13.2	Valutazione dei rischi e misure preventive	39
13.3	Attività a rischio ed esempi	41
13.4	Principi generali di condotta in materia di tutela della sicurezza e della salute sul lavoro ..	41
14	Reati ambientali (art. 25-undecies, D.Lgs. 231/2001)	43
14.1	Attività sensibili.....	43
14.2	Attività a rischio ed esempi	43
14.3	Principi generali di comportamento.....	44
14.4	Divieti	45
15	Reati Informatici e in materia di Privacy (art. 24-bis D.lgs. 231/2001)	46
15.1	Attività a rischio ed esempi	48
15.2	Attività sensibili.....	49
15.3	Principi generali di comportamento.....	50

PARTE GENERALE

1 DEFINIZIONI

- “CCNL”: contratto applicato da AERONAUTICAL SERVICE SRL con riferimento al contratto collettivo nazionale di lavoro
- “Organismo di Vigilanza” o “OdV”: l’organismo interno di controllo, preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull’osservanza del Modello nonché al relativo aggiornamento.
- “Consulenti”: coloro che agiscono in nome e/o per conto di AERONAUTICAL SERVICE SRL sulla base di un mandato o di altro rapporto di collaborazione professionale;
- “Dipendenti”: tutti i dipendenti (compresi i dirigenti) di AERONAUTICAL SERVICE SRL;
- “D.lgs. 231/2001”: il Decreto Legislativo dell’8 giugno 2001 n. 231 e successive modifiche e integrazioni.
- “Modello”: Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società che raccoglie l’insieme di processi e regole comportamentali che indirizzano lo svolgimento delle attività dell’Azienda in conformità alla legge che ha istituito la Responsabilità Amministrativa delle Persone Giuridiche (D.lgs. 231/2001).
- “P.A.”: la pubblica amministrazione e, con riferimento ai reati nei confronti della pubblica amministrazione, i pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio (es. i concessionari di un pubblico servizio).
- “Reati”: le fattispecie di reati ai quali si applica la disciplina prevista dal D.lgs. 231/2001, anche a seguito di sue successive modificazioni ed integrazioni.
- “Codice etico”: documento contenente i principi generali di comportamento a cui i destinatari devono attenersi anche con riferimento alle attività di cui al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società.
- “Destinatari”: Amministratori, Dipendenti, Outsorcer ed altri soggetti con cui la Società entri in contatto nello svolgimento di relazioni d’affari.
- “Sistema Disciplinare”: insieme delle misure sanzionatorie applicabili in caso di violazione del Modello.
- “Processi Sensibili”: attività di AERONAUTICAL SERVICE SRL nel cui ambito ricorre il rischio di commissione dei Reati;
- “Reati”: i reati ai quali si applica la disciplina prevista dal D.lgs. 231/2001;

2 AERONAUTICAL SERVICE SRL

Questo documento si riferisce alla società AERONAUTICAL SERVICE SRL, con sede a Fiumicino, via Monte Cadria, 67.

L'AERONAUTICAL SERVICE SRL si occupa di progettazione, sviluppo e fabbricazione di componenti e parti strutturali in materiali compositi avanzati per il settore aeronautico, difesa e navale.

Più precisamente si occupa di progettazione e costruzione di manufatti in materiali compositi avanzati del tipo:

- Superfici aerodinamiche mobili e fisse per aerei ed elicotteri
- Equipaggiamenti del tipo PILONI atti a trasferire carichi esterni alla struttura primaria del velivolo
- Strutture (es. paratie) ed equipaggiamenti (es. affusti) e loro componenti strutturali per cannoni ed armi leggere, per navi e carri.

I clienti della Società fanno parte del settore civile, della difesa e industriale;

Questo documento si riferisce all'AERONAUTICAL SERVICE SRL e a tutte le società da essa partecipate. Nel documento si indicherà sempre il nome "AERONAUTICAL SERVICE SRL", quale sinonimo della società madre e delle società partecipate.

3 IL D.LGS. 231/2001 E LA NORMATIVA RILEVANTE

In data 8 giugno 2001 è stato emanato - in esecuzione della delega di cui all'art. 11 della legge 29 settembre 2000 n. 300 - il D.lgs. 231/2001, entrato in vigore il 4 luglio successivo, che ha inteso adeguare la normativa interna in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune convenzioni internazionali cui l'Italia ha già da tempo aderito.

Il D.lgs. 231/2001, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità in sede penale degli enti per alcuni reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso e, infine, da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati. Tale responsabilità si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto.

La nuova responsabilità introdotta dal D.lgs. 231/2001 mira a coinvolgere nella punizione di taluni illeciti penali il patrimonio degli enti che abbiano tratto un vantaggio dalla commissione dell'illecito. Per tutti gli illeciti commessi è sempre prevista l'applicazione di una sanzione pecuniaria; per i casi più gravi sono previste anche misure interdittive quali la sospensione o revoca di licenze e concessioni, il divieto di contrarre con la P.A., l'interdizione dall'esercizio dell'attività, l'esclusione o revoca di finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi.

Quanto ai reati cui si applica la disciplina in esame, si tratta attualmente delle seguenti cinque tipologie:

- (a) reati commessi nei rapporti con la P.A.,
- (b) reati in tema di falsità in monete, carte di pubblico credito e valori di bollo,
- (c) alcune fattispecie di reati in materia societaria,
- (d) reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico e reati contro la personalità individuale.
- (e) reati informatici
- (f) reati in materia di trattamento dei dati personali
- (g) reati colposi commessi con violazione di norme antifortunistiche
- (h) reati transnazionali
- (i) reati ambientali

4 LE LINEE GUIDA

L'AERONAUTICAL SERVICE SRL nella predisposizione del presente Modello si è ispirata alle Linee Guida di Confindustria.

Tuttavia, la scelta eventuale di non adeguare il Modello ad alcune indicazioni contenute nelle Linee Guida non inficia la validità dello stesso - come peraltro precisano espressamente le Linee Guida -. Il singolo Modello, infatti, dovendo essere redatto con riferimento alla realtà concreta della società, ben può discostarsi dai codici citati che, per loro natura, hanno carattere generale.

5 IL MODELLO

5.1 La costruzione del Modello

Successivamente all'emanazione del D.lgs. 231/2001, l'AERONAUTICAL SERVICE SRL ha avviato un progetto interno finalizzato a garantire la predisposizione del Modello di cui all'art. 6 del citato decreto. L'AERONAUTICAL SERVICE SRL, al fine di sempre più assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, ha ritenuto opportuno adottare un modello di organizzazione e di gestione in linea con le prescrizioni del Decreto (di seguito "Modello"). L'AERONAUTICAL SERVICE SRL ritiene che l'adozione di tale Modello, unitamente alla emanazione del Codice Etico, costituiscano, al di là delle prescrizioni di legge, un ulteriore valido strumento di sensibilizzazione di tutti i dipendenti di Istituto e di tutti gli altri soggetti allo stesso cointeressati (Fornitori, Partner, Investitori, ecc.). Tutto ciò affinché i suddetti soggetti seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico-sociali cui si ispira IRSS nel perseguimento del proprio oggetto sociale, e tali comunque da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati dal Decreto.

La predisposizione del presente Modello è stata preceduta da una serie di attività preparatorie suddivise in differenti fasi e dirette tutte alla costruzione di un sistema di prevenzione e gestione dei rischi, in linea con le disposizioni del D.lgs. 231/2001 ed ispirate, oltre che alle norme in esso contenute, anche alle Linee Guida.

Sebbene l'adozione del presente Modello costituisca una "facoltà" dell'ente e non un obbligo, l'AERONAUTICAL SERVICE SRL ha deciso di procedere con la sua predisposizione ed adozione in quanto consapevole che tale sistema rappresenti un'opportunità per migliorare la sua corporate governance, conformemente a quanto fatto anche da altre società appartenenti al medesimo gruppo societario di cui anche l'AERONAUTICAL SERVICE SRL fa parte.

Si descrivono qui di seguito brevemente le fasi in cui si è articolato il lavoro di individuazione delle aree a rischio, sulle cui basi si è poi dato luogo alla predisposizione del presente Modello.

1) "As-is analysis". L'identificazione dei Processi Sensibili è stata attuata attraverso il previo esame della documentazione aziendale (principali procedure in essere, organigrammi, ecc.) e una serie di interviste con i soggetti chiave nell'ambito della struttura aziendale mirate all'individuazione e comprensione dei Processi Sensibili e dei sistemi e procedure di controllo già adottati in relazione ai medesimi. Obiettivo di questa fase è stata l'analisi del contesto aziendale, al fine di identificare in quale area/settore di attività e secondo quale modalità vi sia la potenziale possibilità di commettere i Reati. L'analisi è stata condotta principalmente su tutte le attività che prevedono un contatto/un'interazione tra risorse aziendali e soggetti qualificabili come Pubblici Ufficiali o incaricati di Pubblico Servizio, nonché sulle attività sociali capaci di influire sulla commissione dei reati societari considerati assoggettabili alle sanzioni di cui al D.lgs. 231/2001. Se ne è ricavata una rappresentazione dei Processi Sensibili, dei controlli già esistenti e delle relative

criticità, con particolare “focus” agli elementi di “compliance” e controllo specifici per soddisfare i requisiti del Modello. I Processi Sensibili dell’AERONAUTICAL SERVICE SRL sono quelli descritti al capitolo successivo.

2) Effettuazione della “gap analysis”. Sulla base dei Processi Sensibili individuati, delle procedure e controlli già adottati, nonché delle previsioni e finalità del D.lgs. 231/2001, si sono individuate le azioni di miglioramento delle attuali procedure interne e dei requisiti organizzativi essenziali per la definizione di un modello “specifico” di organizzazione, gestione e monitoraggio ai sensi del D.lgs. 231/2001.

3) Predisposizione del Modello. Il presente Modello è costituito da una “Parte Generale” e da una “Parte Speciale” predisposta per le diverse categorie di reato contemplate nel D.lgs. 231/2001.

5.2 La funzione del Modello

L’adozione e l’efficace attuazione del Modello non solo consente all’AERONAUTICAL SERVICE SRL di beneficiare dell’esimente prevista dal D.lgs. 231/2001, ma migliora, nei limiti previsti dallo stesso, la sua corporate governance, limitando il rischio di commissione dei Reati.

Scopo del Modello è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo (preventivo ed ex post) che abbia come obiettivo la riduzione del rischio di commissione dei Reati mediante la individuazione dei Processi Sensibili e la loro conseguente proceduralizzazione.

I principi contenuti nel presente Modello devono condurre, da un lato, a determinare una piena consapevolezza del potenziale autore del Reato di commettere un illecito (la cui commissione è fortemente condannata e contraria agli interessi dell’AERONAUTICAL SERVICE SRL, anche quando apparentemente essa potrebbe trarne un vantaggio), dall’altro, grazie ad un monitoraggio costante dell’attività, a consentire all’AERONAUTICAL SERVICE SRL di reagire tempestivamente nel prevenire od impedire la commissione del Reato stesso.

Tra le finalità del Modello vi è, quindi, quella di sviluppare la consapevolezza nei Dipendenti, Organi Sociali, Consulenti e Partner, che operino per conto o nell’interesse della società nell’ambito dei Processi Sensibili di poter incorrere - in caso di comportamenti non conformi alle norme e procedure aziendali (oltre che alla legge) - in illeciti passibili di conseguenze penalmente rilevanti non solo per sé stessi, ma anche per la società.

Inoltre, si intende censurare fattivamente ogni comportamento illecito attraverso la costante attività dell’Organismo di Vigilanza sull’operato delle persone rispetto ai Processi Sensibili e la comminazione di sanzioni disciplinari o contrattuali.

5.3 Principi ed elementi ispiratori del Modello

Nella predisposizione del presente Modello si è tenuto conto delle procedure e dei sistemi di controllo (rilevati in fase di “as-is”) esistenti e già ampiamente operanti in azienda, ove giudicati idonei a valere anche come misure di prevenzione dei Reati e controllo sui Processi Sensibili.

Conformemente a quanto previsto anche dalle Linee Guida, sono state considerate le policy e le procedure esistenti che, previo eventuale adeguamento, potessero essere qualificabili come generali elementi costitutivi del Modello, ovvero:

- il sistema organizzativo aziendale;
- le policy e le procedure aziendali;
- il sistema di deleghe di poteri e delle procure;
- il sistema di comunicazione al personale;
- il sistema disciplinare.

Il presente Modello, fermo restando la sua finalità peculiare descritta al precedente paragrafo e relativa al D.lgs. 231/2001, si inserisce nel più ampio sistema di controllo costituito principalmente dalle regole di corporate governance e dal sistema di procedure già in essere in azienda e nel gruppo.

Principi cardine a cui il Modello si ispira sono:

- le Linee Guida di Confindustria in base alle quali è stata predisposta la mappatura dei Processi Sensibili dell’AERONAUTICAL SERVICE SRL;
- i requisiti indicati dal D.lgs. 231/2001 ed in particolare:
 - la attribuzione ad un organismo di vigilanza del compito di promuovere l’attuazione efficace e corretta del Modello anche attraverso il monitoraggio dei comportamenti aziendali ed il diritto ad una informazione costante sulle attività rilevanti ai fini del D.lgs. 231/2001;
- l’attività di verifica del funzionamento del Modello con conseguente aggiornamento periodico (controllo ex post);
- l’attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite;
- i principi generali di un adeguato sistema di controllo interno ed in particolare:
 - la verificabilità e documentabilità di ogni operazione rilevante ai fini del D.lgs. 231/2001;
 - il rispetto del principio della separazione delle funzioni;
 - la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
 - la comunicazione all’organismo di vigilanza delle informazioni rilevanti;

5.4 L'adozione del Modello e successive modifiche

Sebbene l'adozione del Modello sia prevista dalla legge come facoltativa e non obbligatoria, l'AERONAUTICAL SERVICE SRL ha ritenuto necessario procedere con l'adozione del presente Modello da parte del Consiglio di Amministrazione (CDA).

Essendo il presente Modello un "atto di emanazione dell'organo dirigente" (in conformità alle prescrizioni dell'art. 6, comma I, lettera a del D.lgs. 231/2001) le successive modifiche e integrazioni, fermo restando quanto previsto nel successivo capitolo, sono rimesse alla competenza del CDA dell'AERONAUTICAL SERVICE SRL.

6 I PROCESSI SENSIBILI DELL'AERONAUTICAL SERVICE SRL

Dall'analisi dei rischi condotta dall'AERONAUTICAL SERVICE SRL ai fini del D.lgs. 231/2001 è emerso che i Processi Sensibili allo stato riguardano principalmente:

- le relazioni con la P.A.;
- i reati societari.
- omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- reati ambientali

Gli altri reati contemplati dal D.lgs. 231/2001 appaiono solo astrattamente e non concretamente configurabili.

Si rinvia alle rispettive Parti Speciali per una più dettagliata descrizione dei Processi Sensibili sopra elencati.

7 L'ORGANISMO INTERNO DI VIGILANZA

7.1 Identificazione dell'organismo interno di vigilanza e requisiti. Nomina e revoca

In base alle previsioni del D.lgs. 231/2001, l'organismo cui affidare il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento deve essere un organismo della società (art. 6. 1, b) del D.lgs. 231/2001 e dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

L'AERONAUTICAL SERVICE SRL, in considerazione della specificità dei compiti che fanno capo all'OdV, ha attivato una consultazione interna al fine di individuare la composizione migliore e che possa soddisfare i requisiti di cui sopra, la quale porterà alla nomina dello stesso in un prossimo futuro.

7.2 Funzioni e poteri dell'organismo interno di vigilanza

All' OdV, una volta individuato, saranno affidati i compiti di vigilare:

- sull'osservanza del Modello da parte dei Dipendenti e collaboratori, degli Organi Sociali, dei Consulenti e dei Partner;
- sull'efficacia ed efficienza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei Reati;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative.

A tal fine, all' OdV saranno altresì affidati i compiti di:

- Verifiche e controlli:
 - attuare le procedure di controllo previste dal Modello anche tramite l'emanazione di disposizioni (regolamentari e/o informative) interne;
 - condurre ricognizioni sull'attività aziendale ai fini dell'aggiornamento della mappatura dei Processi Sensibili;
 - effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o specifici atti posti in essere da AERONAUTICAL SERVICE SRL, soprattutto nell'ambito dei Processi Sensibili, i cui risultati devono essere riassunti in un apposito rapporto da esporsi in sede di reporting agli Organi Sociali deputati;
 - raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essere a lui trasmesse o tenute a sua disposizione (vedi in dettaglio il successivo cap. 5.4);
 - coordinarsi con le altre funzioni aziendali (anche attraverso apposite riunioni) per il miglior monitoraggio delle attività in relazione alle procedure stabilite nel

Modello. A tal fine, l'OdV ha libero accesso a tutta la documentazione aziendale che ritiene rilevante e deve essere costantemente informato dal management:

a) sugli aspetti dell'attività aziendale che possono esporre l'AERONAUTICAL SERVICE SRL al rischio concreto di commissione di uno dei Reati; b) sui rapporti con i Consulenti e con i Partner che operano per conto della società nell'ambito di Operazioni Sensibili;

- attivare e svolgere le inchieste interne, raccordandosi di volta in volta con le funzioni aziendali interessate per acquisire ulteriori elementi di indagine;
- **Formazione:**
 - coordinarsi con il responsabile Risorse Umane per la definizione dei programmi di formazione per il personale e del contenuto delle comunicazioni periodiche da farsi ai Dipendenti e agli Organi Sociali, finalizzate a fornire agli stessi la necessaria sensibilizzazione e le conoscenze di base della normativa di cui al D.lgs. 231/2001;
 - predisporre ed aggiornare con continuità, in collaborazione con la funzione Risorse Umane, lo spazio sul sito Internet contenente tutte le informazioni relative al D.lgs. 231/2001 e al Modello;
 - monitorare le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello e predisporre la documentazione interna necessaria al fine della sua efficace attuazione, contenente istruzioni d'uso, chiarimenti o aggiornamenti dello stesso;
- **Sanzioni:**
 - coordinarsi con il management aziendale per valutare l'adozione di eventuali sanzioni disciplinari, fermo restando la competenza di quest'ultimo per l'irrogazione della sanzione e il relativo procedimento disciplinare.
- **Aggiornamenti:**
 - interpretare la normativa rilevante e verificare l'adeguatezza del Modello a tali prescrizioni normative;
 - valutare le esigenze di aggiornamento del Modello;
 - indicare al management le eventuali integrazioni ai sistemi di gestione delle risorse finanziarie (sia in entrata che in uscita), già presenti in AERONAUTICAL SERVICE SRL, per introdurre alcuni accorgimenti idonei a rilevare l'esistenza di eventuali flussi finanziari atipici e connotati da maggiori margini di discrezionalità rispetto a quanto ordinariamente previsto.

L'OdV avrà libero accesso presso tutte le funzioni della società - senza necessità di alcun consenso preventivo - onde ottenere ogni informazione o dato ritenuto necessario per lo svolgimento dei compiti previsti dal D.lgs. n. 231/2001.

Al fine di garantire che l'attività dell' OdV sia efficace e penetrante, e fermo restando il suo potere e responsabilità per la vigilanza sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del Modello, egli potrà avvalersi non solo dell'ausilio di tutte le strutture della società ma altresì - sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità - di consulenti esterni, con specifiche competenze professionali in materia, per l'esecuzione delle operazioni tecniche necessarie alla funzione di controllo. Tali consulenti dovranno sempre riferire i risultati del proprio operato all'OdV.

8 LA FORMAZIONE DELLE RISORSE E LA DIFFUSIONE DEL MODELLO

8.1 Formazione ed informazione dei Dipendenti

Ai fini dell'efficacia del presente Modello, è obiettivo dell'AERONAUTICAL SERVICE SRL garantire una corretta conoscenza, sia alle risorse già presenti in azienda sia a quelle da inserire, delle regole di condotta ivi contenute, con differente grado di approfondimento in relazione al diverso livello di coinvolgimento delle risorse medesime nei Processi Sensibili.

L'adozione del presente Modello è comunicata a tutti i dipendenti e collaboratori presenti in azienda al momento dell'adozione stessa.

Ai nuovi assunti, invece, viene consegnato il Codice Etico, con il quale assicurare agli stessi le conoscenze considerate di primaria rilevanza.

I suddetti soggetti si impegnano nello svolgimento dei propri compiti afferenti alle Processi Sensibili e in ogni altra attività che possa realizzarsi nell'interesse o a vantaggio della società, al rispetto dei principi, regole e procedure in esso contenute.

L'attività di formazione finalizzata a diffondere la conoscenza della normativa di cui al D.lgs. 231/2001 è differenziata, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione della qualifica dei destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano, dell'aver o meno funzioni di rappresentanza della società.

8.2 Informazione ai Consulenti ed ai Partner

I Consulenti ed i Partner devono essere informati del contenuto del Modello e dell'esigenza dell'AERONAUTICAL SERVICE SRL che il loro comportamento sia conforme ai disposti del D.lgs. 231/2001.

I suddetti soggetti si impegnano, nello svolgimento dei propri compiti afferenti ai Processi Sensibili e in ogni altra attività che possa realizzarsi nell'interesse o a vantaggio della società, al rispetto dei principi, regole e procedure in esso contenute.

9 SISTEMA DISCIPLINARE

9.1 Funzione del sistema disciplinare

La definizione di un sistema di sanzioni (commisurate alla violazione e dotate di deterrenza) applicabili in caso di violazione delle regole di cui al presente Modello rende efficiente l'azione di vigilanza ed ha lo scopo di garantire l'effettività del Modello stesso. La definizione di tale sistema disciplinare costituisce, infatti, ai sensi dell'art. 6 primo comma lettera e) del D.lgs. 231/2001, un requisito essenziale del Modello medesimo ai fini dell'esimente rispetto alla responsabilità della società.

L'applicazione del sistema disciplinare e delle relative sanzioni è indipendente dallo svolgimento e dall'esito del procedimento penale eventualmente avviato dall'autorità giudiziaria nel caso in cui il comportamento da censurare valga anche ad integrare una fattispecie di reato rilevante ai sensi del D.lgs. 231/2001.

9.2 Violazioni del Modello

Fermi restando gli obblighi nascenti dallo Statuto dei Lavoratori, i comportamenti sanzionabili sono i seguenti:

- a) violazione di procedure interne previste o richiamate dal presente Modello (ad esempio non osservanza delle procedure prescritte, omissione di comunicazioni in merito a informazioni prescritte, omissione di controlli, ecc.) o adozione, nell'espletamento di attività connesse ai Processi Sensibili, di comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello o alle procedure ivi richiamate;
- b) violazione di procedure interne previste o richiamate dal presente Modello o adozione, nell'espletamento di attività connesse ai Processi Sensibili, di comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello o dalle procedure ivi richiamate che esponano la società ad una situazione oggettiva di rischio di commissione di uno dei Reati;
- c) adozione, nell'espletamento di attività connesse ai Processi Sensibili, di comportamenti non conformi alle prescrizioni del presente Modello, o alle procedure ivi richiamate, e diretti in modo univoco al compimento di uno o più Reati;
- d) adozione, nell'espletamento di attività connesse ai Processi Sensibili, di comportamenti palesemente in violazione delle prescrizioni del presente Modello, o con le procedure ivi richiamate, tale da determinare la concreta applicazione a carico della società di sanzioni previste dal D.lgs. 231/2001.

Le sanzioni verranno commisurate al livello di responsabilità ed autonomia del Dipendente, all'eventuale esistenza di precedenti disciplinari a carico dello stesso, all'intenzionalità del suo comportamento nonché alla gravità del medesimo, con ciò intendendosi il livello di rischio a cui la società può ragionevolmente ritenersi esposta - ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 231/2001 - a seguito della condotta censurata.

Il sistema disciplinare è soggetto a costante verifica e valutazione da parte del CDA, rimanendo quest'ultimo responsabile della concreta applicazione delle misure disciplinari qui delineate su eventuale segnalazione, una volta nominato, dell'OdV e sentito il superiore gerarchico dell'autore della condotta censurata.

9.3 Le sanzioni

La violazione da parte dei Dipendenti, soggetti al CCNL e al Regolamento Aziendale, delle singole regole comportamentali di cui al presente Modello costituisce illecito disciplinare.

I provvedimenti disciplinari irrogabili nei riguardi di detti lavoratori - nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 7 della legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori) ed eventuali normative speciali applicabili – sono quelli previsti dall'apparato sanzionatorio del CCNL e dal Regolamento Aziendale interno, e precisamente:

- richiamo verbale;
- richiamo scritto;
- sanzione economica come da Regolamento Aziendale interno;
- sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino ad un massimo di dieci giorni;
- licenziamento (anche, se necessaria, previa sospensione cautelare).

Restano ferme - e si intendono qui richiamate – tutte le previsioni di cui al CCNL, tra cui la necessità che:

- la contestazione disciplinare sia inviata al lavoratore non oltre il termine di trenta giorni dal momento in cui gli organi direttivi sanitari ed amministrativi hanno avuto effettiva conoscenza della mancanza commessa;
- il provvedimento disciplinare non sia adottato dal datore di lavoro oltre il termine di trenta giorni dalla presentazione della deduzione da parte del lavoratore;
- il predetto termine di trenta giorni rimanga sospeso nel caso in cui il dipendente richieda di essere ascoltato di persona unitamente al rappresentante sindacale, riprendendo poi a decorrere detto termine ab initio per ulteriori trenta giorni dalla data in cui le parti si saranno incontrate per discutere della contestazione;

- sia rispettato il principio di gradualità e proporzionalità delle sanzioni, in relazione alla gravità della mancanza e, pertanto, che il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni siano determinati in relazione ai seguenti criteri generali di cui al CCNL.

Per quanto riguarda l'accertamento delle infrazioni, i procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni restano invariati i poteri già conferiti, nei limiti della rispettiva competenza, al management aziendale.

9.4 Misure nei confronti dei Consulenti e dei Partner

Ogni violazione da parte dei Consulenti o dei Partner delle regole di cui al presente Modello agli stessi applicabili o di commissione dei Reati nello svolgimento della loro attività per l'AERONAUTICAL SERVICE SRL è sanzionata secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali inserite nei relativi contratti.

Resta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti alla società, come nel caso di applicazione alla stessa da parte del giudice delle misure previste dal D.lgs. 231/2001.

10 VERIFICHE SULL'ADEGUATEZZA DEL MODELLO

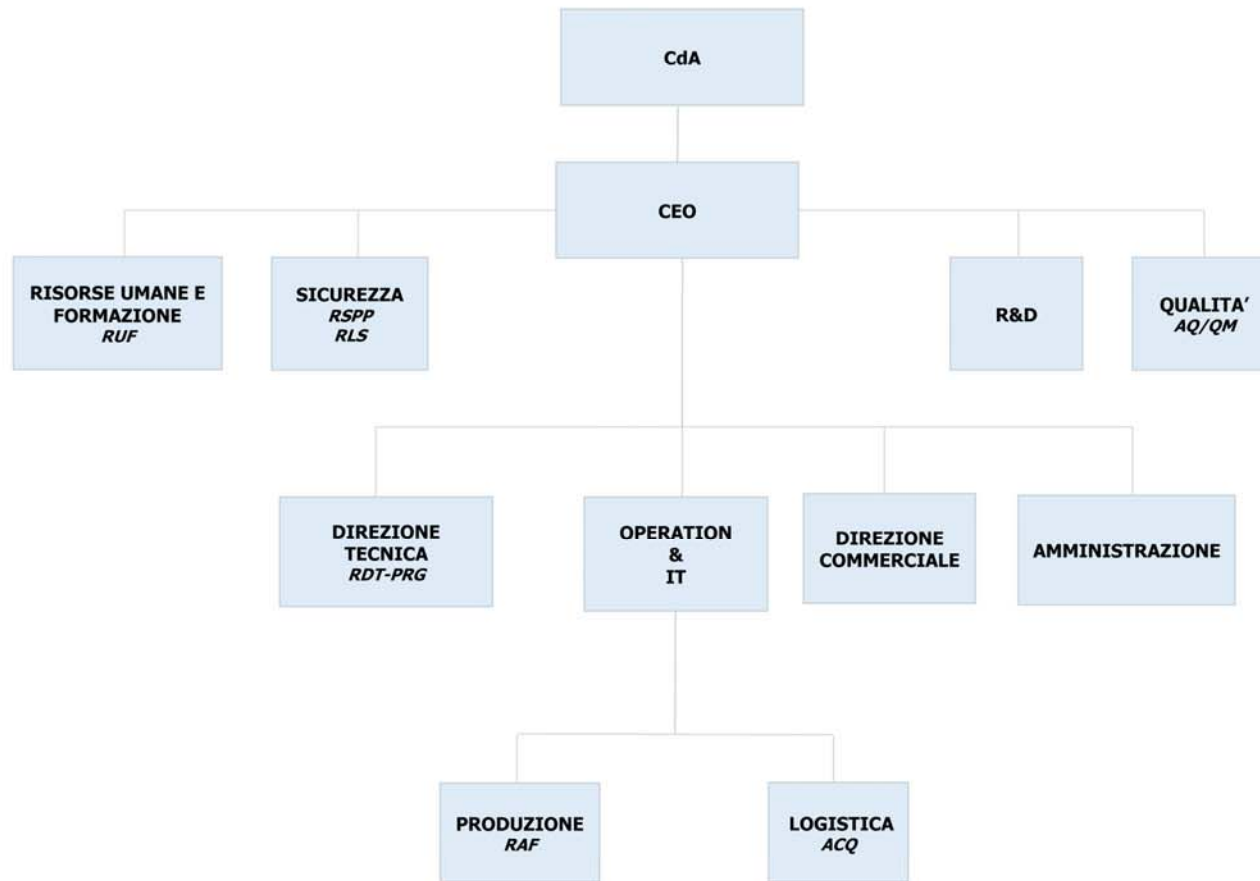
Oltre all'attività di vigilanza che l'OdV svolgerà continuamente sull'effettività del Modello (e che si concreta nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti dei destinatari ed il Modello stesso), egli periodicamente effettua specifiche verifiche sulla reale capacità del Modello alla prevenzione dei Reati, preferibilmente coadiuvandosi con soggetti terzi in grado di assicurare una valutazione obiettiva dell'attività svolta.

Tale attività si concretizza in una verifica a campione dei principali atti societari e dei contratti di maggior rilevanza conclusi dall'AERONAUTICAL SERVICE SRL in relazione ai Processi Sensibili e alla conformità degli stessi alle regole di cui al presente Modello.

Inoltre, viene svolta una review di tutte le segnalazioni ricevute nel corso dell'anno, degli eventi considerati rischiosi e della consapevolezza dei Dipendenti e degli Organi Sociali rispetto alla problematica della responsabilità penale dell'impresa con verifiche a campione.

Le verifiche e il loro esito sono oggetto di report annuale al CDA.

ORGANIGRAMMA



Data/Date 26/05/2017 Rev/Issue 02

PARTE SPECIALE

11 REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Nella presente Parte Speciale si riporta una breve esplicazione dei delitti contro soggetti pubblici interni o internazionali, indicati negli artt. 24 e 25 del Decreto 231/2001.

In relazione al campo di operatività di AERONAUTICAL SERVICE SRL, risulta astrattamente configurabile il rischio di commissione dei seguenti reati:

Concussione (art. 317 c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, abusando della sua posizione, costringa taluno a procurare a sé o ad altri denaro o altre utilità non dovutegli. Questo reato è suscettibile di un'applicazione meramente residuale nell'ambito delle fattispecie considerate dal Decreto; in particolare, tale forma di reato potrebbe ravvisarsi, nell'ambito di applicazione del Decreto stesso, nell'ipotesi in cui un dipendente concorra nel reato del pubblico ufficiale, il quale, approfittando di tale qualità, richieda a terzi prestazioni non dovute (sempre che, da tale comportamento, derivi in qualche modo un vantaggio per la Società).

Corruzione per un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio (artt. 318-319 c.p.)

Tali ipotesi di reato si configurano nel caso in cui un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio ricevano, per sé o per altri, denaro o altri vantaggi per compiere, omettere o ritardare atti del suo ufficio (determinando un vantaggio in favore del corruttore). Si ricorda che il reato di corruzione è un reato a concorso necessario, in cui sono puniti sia il corrotto sia il corruttore. La corruzione c.d. propria, quella per il compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio (ad esempio, accettazione di denaro per garantire l'aggiudicazione di una gara), può essere commessa da un pubblico ufficiale e da qualsiasi persona incaricata di un pubblico servizio, mentre la corruzione c.d. impropria, quella per il compimento di un atto dovuto (ad esempio, velocizzare una pratica la cui evasione è di propria competenza), può essere commessa da un pubblico ufficiale e da un incaricato di pubblico servizio che rivesta la qualifica di pubblico impiegato.

Possono configurarsi sia corruzioni c.d. attive (il dipendente corrompe un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio per ottenere un vantaggio per la società), sia corruzioni c.d. passive (l'esponente della società riceve denaro o altra utilità per compiere un atto dovuto o contrario ai doveri d'ufficio), nei casi in cui l'attività svolta in concreto debba essere qualificata come pubblica funzione o pubblico servizio. Tale ipotesi di reato si differenzia dalla concussione, in quanto tra corrotto e corruttore esiste un accordo finalizzato a raggiungere un vantaggio reciproco, mentre nella concussione il privato subisce la condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato del pubblico servizio.

Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, in presenza di un comportamento finalizzato alla corruzione, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio rifiuti l'offerta illecitamente avanzatagli (anche in tal caso, ove si tratti di istigazione alla corruzione impropria, l'incaricato di pubblico servizio deve rivestire, nel contempo, anche la qualifica di pubblico impiegato, non necessaria, invece, nel caso di istigazione alla corruzione propria).

Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui la società sia parte di un procedimento giudiziario e, al fine di ottenere un vantaggio nel procedimento stesso, un esponente aziendale corrompa un pubblico ufficiale (non solo un magistrato, ma anche un cancelliere od altro funzionario).

Truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, comma 2 n. 1, c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, per realizzare un ingiusto profitto, siano posti in essere degli artifici o raggiri tali da indurre in errore e da arrecare un danno allo Stato (oppure ad altro Ente Pubblico o all'Unione Europea). Tale reato può realizzarsi, ad esempio, nel caso in cui, nella predisposizione di documenti o dati per la partecipazione a procedure di gara, si forniscano alla Pubblica Amministrazione informazioni non veritiere (ad esempio supportate da documentazione artefatta), al fine di ottenere l'aggiudicazione della gara stessa.

11.1 Attività Sensibili

I reati considerati nel paragrafo che precede, possono essere commessi nella gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione (intesa in senso lato e incluse, ove compatibili, le società a partecipazione pubblica) e nello svolgimento di attività che interagiscano con una pubblica funzione.

Al fine della individuazione delle Attività Sensibili, si è posta l'attenzione sui terreni in cui l'AERONAUTICAL SERVICE SRL, estrinsecando la propria attività, potrebbe, in astratto, incorrere nella realizzazione dei reati sopra elencati.

Così, in concreto, sono emerse le seguenti Attività Sensibili:

- Gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici o da società partecipate/controllate da soggetti pubblici;

In relazione a ciascuna delle aree di attività elencate, è stato vagliato in concreto il modello di comportamento usualmente adottato dall'AERONAUTICAL SERVICE SRL nella partecipazione alle singole procedure, di cui sono stati evidenziati le aree in cui l'attività (interna ed esterna) della stessa non appariva sufficientemente tracciabile.

Pur non comportando un diretto contatto con la Pubblica Amministrazione, i seguenti processi possono considerarsi sensibili in quanto potrebbero rappresentare azioni dirette o strumentali alla corruzione:

- amministrazione del personale;
- gestione delle note spese;
- gestione acquisti e vendite;
- selezione dei progetti da finanziare;
- selezione e assunzione del personale;

11.2 Principi generali di comportamento nei rapporti con la PA

La presente Parte Speciale prevede l'espresso obbligo, a carico degli esponenti aziendali, di:

- stretta osservanza di tutte le leggi e regolamenti che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività che comportano contatti e rapporti con la Pubblica Amministrazione ed alle attività relative allo svolgimento di una pubblica funzione o di un pubblico servizio;
- instaurazione e mantenimento di qualsiasi rapporto con la Pubblica Amministrazione sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza.
- In particolare, nell'espletamento delle attività considerate a rischio, i Destinatari dovranno attenersi ai seguenti principi generali di condotta:
- astenersi dal tenere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato previste in questa parte speciale del Modello;
- astenersi dal tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo.

Inoltre, è necessario che venga osservato quanto segue:

- l'AERONAUTICAL SERVICE SRL non inizierà o proseguirà nessun rapporto con esponenti aziendali, collaboratori esterni o partner che non intendano allinearsi al principio della stretta osservanza delle leggi;
- deve essere conservato un adeguato supporto documentale di ciascuna operazione a rischio, che consenta in ogni momento il controllo delle caratteristiche dell'operazione, del relativo processo decisionale, delle autorizzazioni rilasciate per la stessa e delle verifiche su di essa effettuate;
- gli incarichi conferiti ai collaboratori esterni devono essere redatti per iscritto, con l'indicazione del compenso pattuito;

- la fornitura di materiale in conto visione, conto deposito e comodato d'uso, avvengono secondo quanto stabilito dalle procedure interne le quali, tenendo conto delle normative in vigore in materia, regolamentano in modo corretto e trasparente questo tipo di operazioni.

11.3 Attività a rischio ed esempi

Attività a rischio	Esempi	Reato
Gestione del personale	Alterare registri informatici della PA per modificare dati previdenziali di interesse dell'azienda già trasmessi alla PA	Frode informatica – Art. 640-ter c.p.
	Fornire alla PA informazioni non veritiere (ad esempio supportate da documentazione artefatta), relative all'assunzione di personale appartenente a categorie protette o la cui assunzione è agevolata	Truffa – Art. 640, comma 2, n.1, c.p.
Richiesta ed utilizzo di finanziamenti dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee	Richiedere contributi per formazione, personale, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni analoghe concessi e/o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla CE per realizzare progetti senza averne reale titolo ovvero destinandoli ad altri scopi	- Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee – Art. 316-ter c.p. - Malversazione a danno dello Stato – Art. 316-bis c.p. - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche – Art. 640-bis c.p.
Rapporti con le banche	Aprire conti correnti non controllati su cui dirottare somme di denaro per realizzare provviste per corrompere, ad esempio, un pubblico ufficiale	- Corruzione – Artt. 318-319 c.p. - Induzione indebita a dare o promettere utilità - Art. 319 quater c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio - Art. 320 c.p. - Istigazione alla corruzione – Art. 322 c.p.
Assunzione del personale	Assumere o promettere di assumere persone legate alla PA da qualsiasi tipo di rapporto	Corruzione – Artt. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità - Art. 319 quater c.p.
	Assumere fittiziamente persone per	Corruzione di persona incaricata di un

Attività a rischio	Esempi	Reato
	giustificare l'utilizzo di denaro per fini illeciti	pubblico servizio - Art. 320 c.p.
Spese di rappresentanza verso soggetti dipendenti della P.A. o di società a capitale pubblico	Gestire spese di rappresentanza (p.e. pagamento di pranzi di lavoro) con modalità non conformi ai codici etici di settore e alle procedure aziendali	- Corruzione – Artt. 318-319 c.p. - Induzione indebita a dare o promettere utilità - Art. 319 quater c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio - Art. 320 c.p.
Gestione degli adempimenti e rapporti con gli Uffici della PA (Guardia di Finanza, INAIL, INPS, Direzioni provinciali del lavoro, Regioni, ecc.), anche in occasione di verifiche ed ispezioni	Indurre funzionari pubblici a certificare corrette effettuazioni di adempimenti burocratici invero insussistenti, compiuti tardivamente o omettere irrogazione di sanzioni conseguenti a controlli, dando e/o promettendo danaro o altra utilità ai funzionari stessi	- Corruzione – Artt. 318-319 c.p. - Induzione indebita a dare o promettere utilità - Art. 319 quater c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio - Art. 320 c.p.
Gestione degli adempimenti fiscali e rapporti con gli Uffici tributari	Indurre funzionari pubblici a certificare corrette effettuazioni di adempimenti burocratici invero insussistenti, compiuti tardivamente o omettere irrogazione di sanzioni conseguenti a controlli, dando e/o promettendo danaro o altra utilità ai funzionari stessi	- Corruzione – Artt. 318-319 c.p. - Induzione indebita a dare o promettere utilità - Art. 319 quater c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio - Art. 320 c.p.

11.4 Divieti

È fatto divieto agli esponenti aziendali di:

- effettuare elargizioni in denaro di qualsiasi entità a pubblici funzionari italiani ed esteri;
- distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale di cui al paragrafo che segue;

- accordare o promettere altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, ecc.) in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione, che possano essere interpretati come azioni arrecanti un vantaggio fuori da quanto concesso e descritto nel D.lgs 231/2001;
- effettuare prestazioni in favore dei Partner aziendali che abbiano relazioni con soggetti della Pubblica Amministrazione in nome e conto dell'AERONAUTICAL SERVICE SRL, che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto di business costituito con i Partner stessi;
- riconoscere compensi in favore dei Partner esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione sia al tipo di incarico da svolgere, sia in merito all'ammontare della ricompensa in relazione alle prassi di mercato accettate;
- erogare prestazioni non necessarie, fatturare prestazioni non effettivamente erogate; duplicare la fatturazione per una medesima prestazione; omettere l'emissione di note di credito qualora siano state fatturate, anche per errore, prestazioni in tutto o in parte inesistenti o non finanziabili;
- presentare dichiarazioni non veritiere ad organismi pubblici nazionali o comunitari, al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati.

12 REATI SOCIETARI

In relazione al campo di operatività di AERONAUTICAL SERVICE SRL, risulta astrattamente configurabile il rischio di commissione dei seguenti reati:

False comunicazioni sociali e False comunicazioni sociali con fatti di lieve entità (artt. 2621 e 2621bis c.c.)

I reati si realizzano tramite l'esposizione nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci, ai creditori o al pubblico, di fatti materiali non rispondenti al vero idonei ad indurre in errore i destinatari della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto.

Si precisa che:

- la condotta deve essere rivolta a conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto;
- i fatti materiali non rispondenti al vero devono essere rilevanti e tali da alterare sensibilmente la rappresentazione della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società o del gruppo al quale essa appartiene;
- la responsabilità si ravvisa anche nell'ipotesi in cui le falsità riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi;

Impedito

Impedito controllo (art. 2625 co. 2 c.c.)

Il reato consiste nell'impedire od ostacolare, mediante occultamento di documenti od altri idonei artifici, lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai soci, ad altri organi sociali, ovvero alle società di revisione.

Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)

La "condotta tipica" prevede, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, la restituzione, anche simulata, dei conferimenti ai soci o la liberazione degli stessi dall'obbligo di eseguirli.

Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)

Tale condotta criminosa consiste nel ripartire utili o acconti sugli utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero ripartire riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite.

Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)

La fattispecie si realizza con l'effettuazione, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, di riduzioni del capitale sociale o fusioni con altre società o scissioni, che cagionino

danno ai creditori (reato di evento). Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato. Soggetti attivi del reato sono, anche in questo caso, gli amministratori.

Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)

Il reato è integrato dalle seguenti condotte:

- a) fittizia formazione o aumento del capitale sociale mediante attribuzione di azioni o quote sociali per somma inferiore al loro valore nominale;
- b) sottoscrizione reciproca di azioni o quote;
- c) sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura, di crediti, ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione.

Soggetti attivi del reato sono gli amministratori ed i soci conferenti.

Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)

Tale ipotesi di reato si realizza quando gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, che, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla società, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni. Commette tale reato anche chi dà o promette denaro o altra utilità alle persone sopra indicate. La ratio incriminatrice della norma sia da ravvisarsi nell'esigenza di reprimere le forme di mala gestio connesse ad un fenomeno di deviazione dal buon andamento societario.

Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)

La "condotta tipica" prevede che si determini, con atti simulati o con frode, la maggioranza in assemblea allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto.

12.1 Attività Sensibili

In relazione ai reati ed alle condotte criminose descritte nel paragrafo che precede, ai fini della presente Parte Speciale del Modello, le aree ritenute più specificatamente a rischio risultano essere quelle relative alle seguenti attività:

- la predisposizione di comunicazioni dirette ai soci in generale riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società (bilancio d'esercizio, bilancio consolidato, relazione trimestrale e semestrale, etc);
- la predisposizione e divulgazione verso l'esterno di dati o notizie relativi all'associazione stessa;

12.2 Attività a rischio ed esempi

Attività a rischio	Esempi	Reato
Acquisto di azioni o quote sociali	Acquisto da parte degli amministratori di azioni o di quote sociali che comportano la lesione del capitale o delle riserve	Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante – Art. 2628 c.c.
Valutazione e stime di poste soggettive relative al bilancio	Falsificare il bilancio per far risultare utili o perdite inesistenti	False comunicazioni sociali- Artt. 2621 – 2622 c.c.
Ripartizione degli utili	Falsificare il bilancio per fare risultare utili inesistenti con conseguente distribuzione di utili o riserve tali da intaccare l'integrità del capitale sociale e delle riserve nella loro funzione di garanzia dei creditori sociali	Illegale ripartizione degli utili e delle riserve – Art. 2627 c.c.
Predisposizione documenti rilevanti ai fini delle delibere assembleari	Ignorare esigenze d'accantonamento/rettifica al Fondo svalutazione crediti su situazione di crisi di clienti, iscrivendo ammontare di crediti superiore al dovuto, per occultare perdite comportanti assunzione di provvedimenti sul capitale sociale	False comunicazioni sociali- Artt. 2621 – 2622 c.c.
	Predisporre documentazione falsa, alterata ai fini della deliberazione dell'assemblea su uno specifico ordine del giorno. Tale documentazione può influenzare la maggioranza dei soci e determina, come tale, la volontà dell'assemblea in sede di deliberazione	Illecita influenza sull'assemblea – Art. 2636 c.c.
Operazioni sul capitale e destinazione dell'utile	Realizzare operazioni finalizzate alla creazione fittizia di capitale	Formazione fittizia capitale – Art. 2632 c.c.
Rapporti con fornitori	Registrare fatture relative all'acquisto di beni o servizi per importi superiori a quello reale o per operazioni inesistenti	False comunicazioni sociali- Artt. 2621 – 2622 c.c. Corruzione tra privati - Art. 2635 c.c.

Attività a rischio	Esempi	Reato
Rapporti con società clienti e con partners commerciali	Dazione di denaro od altre utilità per compiere od omettere atti in violazione dei loro obblighi di ufficio o dei loro obblighi di fedeltà	Corruzione tra privati - Art. 2635 c.c.
Custodia dei libri sociali e dei libri contabili	Occultare documenti che dovrebbero essere visionati dagli Organi Sociali o dalla Società di revisione	Impedito controllo – Art. 2625, comma 2, c.c.

12.3 Principi generali di comportamento.

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i Destinatari, nella misura in cui gli stessi possano essere coinvolti nello svolgimento di attività nelle aree a rischio, si attengano a regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei Reati Societari.

In particolare, la presente Parte Speciale ha la funzione di:

- fornire un elenco dei principi generali e delle procedure specifiche cui i Destinatari sono tenuti ad attenersi per una corretta applicazione del Modello;

In particolare, nell'espletamento delle attività considerate a rischio, i Destinatari dovranno attenersi ai seguenti principi generali di condotta:

A. astenersi dal tenere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato previste in questa parte speciale del Modello;

B. astenersi dal tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire, di per sé, fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;

C. tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando un pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nonché delle procedure aziendali interne, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio, delle situazioni contabili periodiche e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci ed al pubblico in generale una informazione veritiera e appropriata sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

In ordine a tale punto, è fatto divieto di:

- predisporre o comunicare dati falsi, lacunosi o comunque suscettibili di fornire una descrizione non corretta della realtà, riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- omettere di comunicare dati ed informazioni richiesti dalla normativa e dalle procedure in vigore riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

D. Tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando un pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nonché delle procedure aziendali interne, nell'acquisizione, elaborazione e comunicazione dei dati e delle informazioni necessarie per pervenire ad un fondato giudizio sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

E. Osservare scrupolosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale ed agire sempre nel rispetto delle procedure interne aziendali che su tali norme si fondano, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere al riguardo.

13 REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DELLE NORME ANTIFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELLA SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 25-septies, tra i reati presupposto per l'applicazione del D.lgs. 231/01 figurano anche l'omicidio colposo (articolo 589 codice penale) e le lesioni colpose gravi o gravissime (articolo 590 codice penale), commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

Per lesioni gravi s'intendono quelle che determinano:

- una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa, ovvero una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai 40 giorni;
- l'indebolimento permanente di un senso o di un organo.
- Per lesioni gravissime s'intendono quelle che determinano:
 - una malattia certamente o probabilmente insanabile;
 - la perdita di un senso;
 - la perdita di un arto, o una mutilazione che renda l'arto inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella;
 - la deformazione, ovvero lo sfregio permanente del viso.

I reati colposi in oggetto acquistano rilevanza dal punto di vista della responsabilità amministrativa della persona giuridica qualora siano conseguenza di violazioni della normativa di riferimento in materia di tutela dell'igiene e della salute sul lavoro e, in particolare, in via puramente esemplificativa ma non esaustiva, nelle seguenti ipotesi:

- mancata o inadeguata effettuazione della valutazione dei rischi;
- mancata o inadeguata elaborazione del relativo documento e del suo periodico aggiornamento;
- mancata designazione del Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) ovvero designazione di un soggetto non in possesso di adeguata esperienza, formazione e preparazione professionale;
- omissione di predisposizione ovvero rimozione o danneggiamento di impianti, apparecchi e / o strumenti di segnalazione destinati alla prevenzione di disastri e / o infortuni sul lavoro (omissione o rimozione delle cautele antinfortunistiche);
- omissione nella collocazione ovvero rimozione o danneggiamento tale da renderli inservibili all'uso di apparecchi o altri strumenti destinati alla estinzione di un incendio

ovvero al salvataggio o soccorso in caso di disastro o infortunio sul lavoro (omissione o rimozione dei dispositivi di sicurezza);

- mancata erogazione della formazione / informazione ai dipendenti prevista dalla normativa vigente;
- mancata designazione del medico competente alla sorveglianza sanitaria delle condizioni di lavoro e dei dipendenti ovvero designazione di un soggetto non in possesso di adeguata esperienza, formazione e preparazione professionale.

I soggetti tradizionalmente destinatari degli obblighi di sicurezza, di igiene e di salute del lavoro sono il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti. A tali soggetti si aggiungono quelli istituzionalmente tenuti all'osservanza delle norme di sicurezza, di igiene e di salute del lavoro da disposizioni normative che regolino il caso concreto.

Tra gli obblighi di sicurezza, di igiene e di salute del lavoro cui l'ente deve adempiere si ricordano – per la loro ampiezza e grande significatività - quelli che seguono (senza esclusione, ovviamente, di ogni altro dovere imposto dalla normativa tempo per tempo vigente):

A. obbligo di valutare, in relazione alla natura della attività dell'azienda ovvero dell'unità produttiva, tutti i rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze e dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, e conseguente obbligo di redazione del c.d. "Documento di Valutazione dei Rischi" ex artt. 17 e 28 e ss. del D.lgs. 81/2008;

B. obbligo di porre in essere ogni attività di prevenzione richiesta dalle situazioni concrete, realizzando il complesso delle disposizioni o misure da adottare o prevedere in tutte le fasi della attività lavorativa per evitare ogni infortunio e, comunque, diminuire i rischi professionali, nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno. Agli scopi suddetti, si debbono aggiornare le misure di prevenzione in relazione agli eventuali mutamenti organizzativi e produttivi suscettibili di assumere rilevanza ai fini della salute e della sicurezza del lavoro, ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

C. obblighi di vigilanza e controllo dei lavoratori in ordine alla corretta attuazione delle misure di prevenzione;

D. obbligo di provvedere affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione sui rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'impresa;

E. obbligo di provvedere affinché ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza e di salute, con preciso riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni.

In relazione al campo di operatività di AERONAUTICAL SERVICE SRL, risulta astrattamente configurabile il rischio di commissione dei seguenti reati:

Omicidio colposo – Art. 589 c.p

La fattispecie di reato si configura, quando un soggetto cagiona per colpa la morte di una persona, in violazione delle norme sulla disciplina per la prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro.

Lesioni personali colpose – Art. 590 c.p.

La fattispecie di reato si ravvisa nel caso in cui un soggetto cagiona ad altri per colpa una lesione personale in violazione delle norme sulla disciplina della prevenzione degli infortuni sul lavoro. Entrambe le ipotesi di reato presentano una particolarità rispetto all'impostazione originaria del D.lgs. 231/2001 in cui il legislatore abbinava la responsabilità della persona giuridica ad un *modus operandi* – da parte della governance aziendale – scelto e consapevolmente orientato a commettere reati, mentre in tali fattispecie il centro d'imputazione intorno al quale ruota la responsabilità dell'ente si sposta verso la "colpa di organizzazione".

13.1 Attività sensibili

In relazione ai reati ed alle condotte criminose descritte nel paragrafo che precede, le aree ritenute più specificatamente a rischio risultano essere le seguenti:

- la nomina del Responsabile Sicurezza Prevenzione e Protezione e del Medico competente;
- l'effettuazione della valutazione dei rischi;
- l'elaborazione del documento di valutazione dei rischi e del suo periodico aggiornamento;
- la predisposizione degli impianti, apparecchi e / o strumenti di segnalazione destinati alla prevenzione di disastri e / o infortuni sul lavoro;
- la collocazione degli apparecchi o degli altri strumenti destinati alla estinzione di un incendio ovvero al salvataggio o soccorso in caso di disastro o infortunio sul lavoro;
- l'erogazione e svolgimento di servizi di formazione / informazione ai dipendenti prevista dalla normativa vigente;
- la designazione del medico competente alla sorveglianza sanitaria delle condizioni di lavoro e dei dipendenti.

13.2 Valutazione dei rischi e misure preventive

Sono stati effettuati gli accertamenti necessari per la valutazione dei rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori ai sensi della normativa vigente (D.lgs. n. 81/2008).

Ad esito del processo di mappatura dei rischi rilevanti ai fini della legge in materia di prevenzione degli infortuni e di tutela della salute e dell'igiene sul lavoro, è stato elaborato il Documento di Valutazione dei Rischi, redatto a norma degli artt. 17 e 28 e ss. del D.lgs. 81/2008.

Il Documento di Valutazione dei Rischi adottato dall'AERONAUTICAL SERVICE SRL e le successive modifiche ed integrazioni costituiscono parte integrante del presente Modello.

Il processo di mappatura dei rischi ha avuto ad oggetto ogni ambiente lavorativo o posto di lavoro della Società ed è stata effettuato applicando il seguente schema operativo:

- identificazione dei fattori di rischio;
- esposti descrizione dei fattori di rischio e delle condizioni operative legate ai fattori di rischio;
- Stima esposizioni del rischio.

Il processo di mappatura dei rischi è stato condotto attraverso una dettagliata analisi del ciclo lavorativo inserito nell'ambiente di lavoro, operando una distinzione tra rischi per la sicurezza dei lavoratori, rischi per la salute dei lavoratori e rischi derivanti da fattori organizzativi e gestionali.

In conformità alle disposizioni di legge in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, il datore di lavoro, tramite il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, è tenuto ad indire almeno una volta all'anno una riunione cui partecipano:

- **Il Presidente e il Consigliere Delegato, in qualità di datore di lavoro e legale rappresentante della Società;**
- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi;
- il Medico competente (ove prevista la sua nomina);
- il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Nel corso di tale riunione, di cui viene redatto verbale, viene esaminato il Documento di Valutazione dei Rischi, le misure di prevenzione e protezione e i programmi d'informazione e formazione del personale.

Il Documento di Valutazione dei Rischi dovrà essere costantemente aggiornato e conforme alle norme tempo per tempo vigenti in materia antinfortunistica e di tutela della sicurezza, della salute e dell'igiene sul lavoro.

In particolare, l'AERONAUTICAL SERVICE SRL si impegna a verificare l'adeguatezza di tutte le misure antinfortunistiche adottate, se del caso avvalendosi di consulenti dotati di competenze specifiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Fermo restando quanto precede, ogni qualvolta vengono posti in essere dei cambiamenti o delle variazioni alle postazioni di lavoro, alle mansioni lavorative o interventi strutturali significativi, l'AERONAUTICAL SERVICE SRL si adopererà affinché sia tempestivamente effettuata una specifica mappatura dei rischi concernente i cambiamenti, le variazioni e / o gli interventi

strutturali intercorsi, con conseguente rielaborazione ed adeguamento del Documento di Valutazione dei Rischi e del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro.

13.3 Attività a rischio ed esempi

Attività a rischio	Esempi	Reato
Gestione dei fornitori	Negligenza sulla valutazione delle capacità professionali dei consulenti esterni a cui è affidata la responsabilità del servizio di prevenzione e protezione (culpa in eligendo) Mancato monitoraggio sull'attività svolta da parte dei consulenti esterni a cui è affidata la responsabilità del servizio di prevenzione e protezione (culpa in vigilando)	- Lesioni personali colpose – Art. 590 c.p. - Omicidio colposo – Art. 589 c.p.
Gestione della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro	Mancata destinazione di risorse al ciclo produttivo, eludendo gli obblighi di legge legati alla sicurezza (mancata formazione, servizio prevenzione e protezione non adeguato, mancato aggiornamento tecnologico, ecc.).	- Lesioni personali colpose – Art. 590 c.p. - Omicidio colposo – Art. 589 c.p.

13.4 Principi generali di condotta in materia di tutela della sicurezza e della salute sul lavoro

In materia di norme antinfortunistiche e tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, tutti i Destinatari del Modello, ed in particolare tutti i Soggetti Apicali, saranno tenuti a:

- astenersi dal tenere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato previste nella presente "Parte Speciale" del Modello;
- astenersi dal tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle qui considerate, possano potenzialmente dare origine alle fattispecie criminose di cui alla presente "Parte Speciale";
- astenersi dal tenere comportamenti che possano in qualche modo o per qualsiasi ragione diminuire l'efficacia dei presidi adottati dalla Società e / o richiesti dalla legge ovvero da regolamenti aziendali interni ai fini della tutela della sicurezza ed igiene sul lavoro;
- tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando un pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nonché delle procedure aziendali interne,

nello svolgimento di tutte le attività finalizzate alla attuazione di tutte le misure previste in tema di adeguamento della sicurezza ed igiene in azienda;

- osservare scrupolosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità e della salute sul luogo di lavoro;
- assicurare il regolare funzionamento delle procedure e di tutte le misure previste nel Documento di Valutazione dei Rischi e dall'SGSL, garantendo ed agevolando ogni forma di monitoraggio interno sulla relativa gestione.

14 REATI AMBIENTALI (ART. 25-UNDECIES, D.LGS. 231/2001)

L'articolo 25-undecies del D.lgs. n. 231/2001 introdotto dal D.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011 ha inserito, tra i reati presupposto per la punibilità dell'ente, i reati contro l'ambiente.

In relazione al campo di operatività di AERONAUTICAL SERVICE SRL, risulta astrattamente configurabile il rischio di commissione dei seguenti reati:

- attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D.lgs. 152/06, art. 256);
- inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (D.lgs. 152/06, art. 257);
- violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D.lgs. 152/06, art. 258);
- false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; Omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti (D.lgs. 152/06, art. 260-bis);
- Inquinamento colposo (D.lgs. 202/07, art. 9);
- Inquinamento ambientale (art. 452-bis cod. pen.)
- Disastro ambientale (art. 452-quater cod. pen.)
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies cod. pen.)

14.1 Attività sensibili

In relazione ai reati contemplati nel paragrafo precedente, le aree di operatività ritenute più specificamente a rischio risultano essere le seguenti:

- Smaltimento di rifiuti in genere
- Smaltimenti di rifiuti particolarmente dannosi e sottoposti a regimi particolari (scarti di lavorazione)

14.2 Attività a rischio ed esempi

Attività a rischio	Esempi	Reato
Non corretta e controllata gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi	Utilizzazione dei depositi temporanei senza distinguere i rifiuti per tipologia.	Attività non consentite di miscelazione di rifiuti - Art. 256 D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152

Attività a rischio	Esempi	Reato
Gestione dei rifiuti	Non corretto smaltimento di rifiuti ed utilizzazione di discarica non autorizzata	- Realizzazione o gestione di una discarica non autorizzata - Art. 256 D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Falsificazioni e utilizzo di certificati di analisi di rifiuti falsi- Artt. 258 e 260-bis D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152. - Traffico illecito di rifiuti Art. 260 D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152
Gestione dei rifiuti	Non corretto smaltimento di rifiuti ed utilizzazione di discarica non autorizzata	- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452 quinquies c.p.)

14.3 Principi generali di comportamento

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i destinatari, nella misura in cui gli stessi possano essere coinvolti nello svolgimento di Attività Sensibili, si attengano a regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di prevenire ed impedire il verificarsi di fattispecie di reato rilevanti. In particolare, la presente Parte Speciale ha la funzione di:

- fornire un elenco dei principi generali e delle procedure specifiche cui i Destinatari sono tenuti ad attenersi per una corretta applicazione del Modello;
- fornire ai responsabili delle altre funzioni aziendali chiamati a cooperare con lo stesso, gli strumenti operativi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica previste.
- In particolare, nell'espletamento delle attività considerate a rischio, i Destinatari dovranno attenersi ai seguenti principi generali di condotta:
- astenersi dal tenere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato previste in questa parte speciale del Modello;
- astenersi dal tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo.

E', inoltre, necessario:

- che tutte le attività e le operazioni svolte per conto dell'AERONAUTICAL SERVICE SRL, nonché la scelta delle controparti contrattuali (es. fornitori, consulenti, etc.) e la

fissazione delle condizioni commerciali siano improntate al massimo rispetto delle leggi vigenti, nonché dei principi di professionalità, indipendenza e trasparenza, e in riferimento a essi sia motivata la scelta;

- che sia assicurata la veridicità e la genuinità dei documenti prodotti in ambito di autorizzazioni ambientali e normative collegate;
- che sia garantito il rispetto della normativa vigente, nonché delle procedure e dei protocolli aziendali, in materia di gestione dei rifiuti, ivi incluso per ciò che attiene l'espletamento dei necessari controlli, anche preventivi, sulle risorse di provenienza straniera;
- che sia mantenuta una condotta chiara, trasparente, diligente e collaborativa con le pubbliche Autorità, con particolare riguardo alle Autorità giudicanti ed inquirenti, mediante la comunicazione di tutte le informazioni, i dati e le notizie eventualmente richieste;

14.4 Divieti

Nell'attività di gestione dei rifiuti, è fatto divieto ai Destinatari del presente Modello, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, di:

- porre in essere qualsiasi condotta che possa generare un danno per l'ambiente come definito dalla normativa vigente;

15 REATI INFORMATICI E IN MATERIA DI PRIVACY (ART. 24-BIS D.LGS. 231/2001)

In relazione al campo di operatività di AERONAUTICAL SERVICE SRL, risulta astrattamente configurabile il rischio di commissione dei seguenti reati:

Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)

Il reato di accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico è realizzato da chi si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo. L'accesso abusivo si concretizza non appena vengono superate le misure di sicurezza del sistema. L'art. 615-ter c.p. punisce la semplice intrusione ancor prima di valutare l'ipotesi di danneggiamento o furto dei dati.

Il reato può anche essere effettuato da soggetti legittimati all'uso del sistema, autorizzati ad accedere solo ad una parte dei dati contenuti in memoria. In tal caso il sistema protetto diviene quella parte di memoria a cui l'accesso non è autorizzato.

Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.)

Il reato di detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici è realizzato da chi abusivamente, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno si procura, riproduce, diffonde, comunica o consegna codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo.

La detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici si realizza quando il soggetto acquista la disponibilità materiale del codice o della parola chiave (sia attraverso l'acquisto a pagamento, sia attraverso la sottrazione furtiva), oppure nel caso in cui riproduca il codice o la parola chiave in uno o più esemplari, li divulghi o li porti a conoscenza di terzi, oppure faccia pervenire il codice o la parola chiave nella materiale disponibilità di qualcuno. La fattispecie in oggetto è caratterizzata dalla coscienza e dalla volontà, da parte del reo, di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno.

Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.)

Il reato di intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche è realizzato da chi intercetta comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico, o intercorrenti tra più sistemi, oppure le impedisce o le interrompe, in maniera fraudolenta. Per comunicazione informatica si intende qualsiasi scambio di dati che avviene tra due o più sistemi informatici: scambio di e-mail, mailing list, forum, newsgroup o chat. Si ha

intercettazione abusiva quando è possibile determinare il numero di destinatari ai quali tale comunicazione è diretta, questo al fine di poter distinguere le comunicazioni a carattere riservato, da quelle a carattere pubblico, per la quale non è ipotizzabile alcuna riservatezza (si pensi per esempio ai siti web).

La condotta in oggetto deve essere caratterizzata da una modalità fraudolenta di realizzazione, deve cioè avvenire con strumenti idonei a celare ai comunicanti – o al sistema informatico stesso che sia programmato per consentire o negare automaticamente l'accesso – l'abusiva intromissione del soggetto agente.

Installazione d'apparecchiature per intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.)

Il reato di installazione d'apparecchiature per intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche è realizzato da chi installa apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi, fuori dai casi previsti dalla legge. Le condotte di interruzione e impedimento consistono nel compimento di atti tecnicamente idonei, rispettivamente, a far cessare una comunicazione in corso e a impedire che una nuova abbia inizio.

La fattispecie di reato si concretizza quando, da parte del reo, viene fatta cessare, in maniera fraudolenta, una comunicazione in corso, attraverso l'utilizzo di software di tipo DoS (Denial of Service) o DDoS (Distributed Denial of Service).

Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)

Il reato di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici è realizzato da chi distrugge, deteriora, cancella, altera o sopprime informazioni, dati o programmi informatici altrui. La fattispecie di reato si concretizza nel caso il reo ponga in essere un'attività atta alla distruzione, al deterioramento o a rendere inservibili informazioni, dati o programmi informatici altrui, indipendentemente se ciò avvenga per trarre profitto o semplicemente per "vandalismo informatico".

Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)

Il reato di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici è realizzato da chi distrugge, deteriora, cancella, altera o sopprime informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti o di pubblica utilità. La fattispecie di reato si concretizza nel caso il reo ponga in essere un'attività atta alla distruzione, al deterioramento o a rendere inservibili informazioni, dati, o programmi informatici utilizzati dallo Stato o comunque di pubblica utilità.

Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)

Il reato in oggetto è realizzato da chi danneggia o rende in tutto o in parte inservibili sistemi informatici o telematici altrui, oppure ne ostacoli gravemente il funzionamento.

Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)

Il reato in oggetto è realizzato da chi danneggia o rende in tutto o in parte inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità, oppure ne ostacoli gravemente il funzionamento.

Trattamento illecito dei dati (art. 167 del D.lgs. 196/2013);

Falsità nelle dichiarazioni al Garante (art. 168 del D.lgs. 196/2013);

Inosservanza dei provvedimenti del Garante (art. 170 del D.lgs. 196/2013).

15.1 Attività a rischio ed esempi

Attività a rischio	Esempi	Reato
Controllo e gestione della sicurezza del sistema informatico	Accesso in un sistema informatico di un'azienda concorrente o di un Ente pubblico al fine di carpire informazioni utili per l'azienda	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico – Art. 615-ter c.p.
	Predisporre programmi atti a danneggiare sistemi informatici contenenti dati lesivi degli interessi aziendali (informazioni legate ad indagini, ispezioni, procedimenti penali o amministrativi, ecc.)	Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico – Art. 615-quinquies c.p.
	Danneggiamento di dati ed informazioni aziendali di una società concorrente al fine di boicottarla	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici – Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici – Art. 635-quater c.p.
	Azioni volte a distruggere dati compromettenti per l'azienda che sono nella disponibilità di organi della PA che stanno effettuando ispezioni e/o verifiche	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità – Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica

Attività a rischio	Esempi	Reato
		utilità – Art. 635-quinquies c.p.
	Azioni volte a intercettare impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche al fine di assicurare un illecito vantaggio all'azienda o di boicottare società concorrenti	Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche – Art. 617-quater c.p.
	Far cessare, in maniera fraudolenta, una comunicazione in corso, per es. attraverso l'utilizzo di software di tipo DoS (Denial of Service) o DDoS (Distributed Denial of Service)	Installazione d'apparecchiature per intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche – Art. 617-quinquies c.p.
Utilizzo apparecchiature informatiche aziendali	Comunicare la propria password di accesso per permettere ad altri di utilizzare applicazioni aziendali per le quali sono state acquistate licenze in numero inferiore agli utilizzatori	Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici – Art. 615-quater c.p.
Gestione di documenti informatici	Falsificare documenti informatici aventi efficacia probatoria	Falso in documenti informatici – Art. 491-bis c.p.
	Falsificare documenti informatici necessari per la partecipazione a gare attraverso portale telematico	

15.2 Attività sensibili

In relazione ai reati contemplati nel paragrafo precedente, le aree di operatività ritenute più specificamente a rischio risultano essere le seguenti:

- Conservazione e trattamento dei dati personali e sensibili del personale e dei pazienti;
- Errata gestione delle misure di sicurezza (fisiche ed informatiche) nella gestione dei dati

Inoltre, sono state considerate, in astratto, talune variabili di impresa suscettibili di ingenerare o accrescere i rischi in esame:

- consuetudini o usi comuni di settore sostanzialmente illeciti, ma vissuti dagli operatori come irrinunciabili o addirittura come positivi anche sul piano etico.
- assume fondamentale importanza il rispetto dei provvedimenti emessi dal Garante della Privacy, soprattutto in tema di trattamento dei dati del lavoratore (anche per i c.d.

controlli difensivi), di uso di internet e della posta elettronica, di amministratore di sistema.

15.3 Principi generali di comportamento

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i destinatari, nella misura in cui gli stessi possano essere coinvolti nello svolgimento di Attività Sensibili, si attengano a regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di prevenire ed impedire il verificarsi di fattispecie di reato rilevanti. In particolare, la presente Parte Speciale ha la funzione di:

- fornire un elenco dei principi generali e delle procedure specifiche cui i Destinatari sono tenuti ad attenersi per una corretta applicazione del Modello;
- In particolare, nell'espletamento delle attività considerate a rischio, i Destinatari dovranno attenersi ai seguenti principi generali di condotta:
- astenersi dal tenere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato previste in questa parte speciale del Modello;
- astenersi dal tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo.
- E', inoltre, necessario:
 - che tutte le attività e le operazioni svolte per conto di AERONAUTICAL SERVICE SRL, nonché la scelta delle controparti contrattuali (es. fornitori, consulenti, etc.) e la fissazione delle condizioni commerciali siano improntate al massimo rispetto delle leggi vigenti, nonché dei principi di professionalità, indipendenza e trasparenza, e in riferimento a essi sia motivata la scelta;
 - che sia assicurata l'assoluta riservatezza delle informazioni e dei dati personali;
 - che sia mantenuta una condotta chiara, trasparente, diligente e collaborativa con le autorità di controllo, mediante la comunicazione di tutte le informazioni, i dati e le notizie eventualmente richieste.